

## La Locride sempre più sotto controllo

REGGIO CALABRIA - L'analisi dei documenti e di quanto fin qui emerso dalle indagini ha caratterizzato la prima fase del lavoro che da mercoledì vede affiancato al sostituto procuratore della Dda Giuseppe Creazzo, titolare delle indagini, il suo collega d'ufficio Marco Colamonici. Era stato lo stesso dott. Creazzo a chiedere l'applicazione di un altro magistrato per poter far fronte in tempi adeguati alle esigenze di un'inchiesta delicata e complessa come quella sull'omicidio del vicepresidente del consiglio regionale Francesco Fortugno.

A undici giorni dalla tragica morte dell'esponente della Margherita, eliminati i dubbi sulla matrice mafiosa del fatto di sangue che ha scosso l'opinione pubblica a livello nazionale, il pool di investigatori dei reparti speciali dei Carabinieri e della Polizia coordinati dalla Dda, sta restringendo il campo delle ipotesi investigative. Senza trascurare nessuna pista, ormai l'attività sembra orientata verso l'ambito degli affari che solitamente scatenano gli interessi delle cosche. In genere sono i grossi appalti nel settore pubblico da sempre nel mirino della criminalità organizzata che allunga i tentacoli su consistenti possibilità di guadagno.

I magistrati reggini sono usciti rinfrancati dal vertice tenuto nella sede della Procura generale, dal procuratore nazionale antimafia Piero Grasso nel corso della sua prima missione ufficiale, il giorno dopo l'insediamento. L'assicurazione di poter disporre della piena collaborazione del personale di tutti i servizi speciali delle Forze dell'ordine a livello nazionale rappresenta un elemento di straordinaria valenza. Poter contare sulla professionalità e competenza di esperti nelle strategie di contrasto della criminalità organizzata potrebbe risultare decisivo nell'impegno di risalire ai responsabili dell'assassinio di Francesco Fortugno.

Intanto continua nella Locride lo stato di assedio dei corpi speciali e degli uffici territoriali di Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza. Continua senza sosta la caccia al killer che ha fulminato con cinque colpi di pistola il vicepresidente del consiglio regionale mentre si trovava all'interno del seggio allestito a Palazzo Nieddu del Rio in occasione delle primarie dell'Unione. Ogni angolo di questo martoriato lembo di Calabria viene setacciato da giorni alla ricerca di una traccia, un elemento, anche il minimo particolare che possa orientare il lavoro degli investigatori. Quella attualmente in corso è stata denominata "Operazione Medea". Non è casuale la scelta del nome del personaggio greco passato tristemente alla storia perché uccideva i suoi figli. E Medea rappresenta la Locride di oggi che continua a spargere il sangue dei suoi figli, come testimoniano i 24 morti ammazzati negli ultimi 14 mesi.

E proprio per rafforzare i controlli nella Locride da ieri sono in funzione due squadre dello Scico della Guardia di Finanza con il compito di intensificare i controlli (su patrimoni e stupefacenti in particolare) e le indagini contro le cosche. Queste due squadre hanno il compito di collaborare i reparti dei Gico di Catanzaro e Reggio. Sempre nella Locride, per il controllo del territorio, sono stati inviati 40 finanzieri.

Intanto, ieri, i carabinieri, proprio a Locri hanno scoperto un bunker, all'interno di una casa, di cui è proprietario una persona che secondo gli investigatori è vicina al clan Cordì. Ritornando alle indagini, un peso importante potrebbero averlo i risultati balistici. Gli investigatori hanno individuato in una Luger calibro 9x19 l'arma utilizzata per uccidere Francesco Fortugno. Inizialmente si era detto che questo genere di arma era stata utilizzata

in precedenza solo per compiere omicidi fuori dai confini reggini, in particolare nel Lametino. E invece, come conferma il prof. Sandro Lopez, uno dei massimi esperti di armi a livello regionale, la Luger modello PD8 ha lasciato la sua traccia mortale anche in alcuni omicidi commessi in passato in riva allo Stretto. Perciò si tratterebbe non di un esordio sullo scenario reggino ma di uno sgradito ritorno.

**Paolo Toscano**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***